



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività Produttive

All' Ufficio Analisi, studi e ricerche
legislativo.presidente@regione.campania.it

e, p.c., Al Capo di Gabinetto del Presidente
capogabinetto@regione.campania.it

All'Assessore alle Attività Produttive –
Lavoro - Demanio e patrimonio
ass.laprod@regione.campania.it

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Gennaro Saiello (M5S) -
Reg. Gen. n. 1012 - concernente *“Controllo e verifica dell'utilizzo e della gestione delle aree ASI”* –
Riscontro Nota prot. 2025-5653/UDCP/GAB/UL del 11/03/2025 –

Si risponde all'interrogazione proposta dal Consigliere regionale Gennaro Saiello inerente al controllo e verifica dell'utilizzo e della gestione delle aree ASI.

Nell'interrogazione, si formulano alcune considerazioni di carattere generale sull'andamento macroeconomico della Campania individuando, tra le cause che concorrono a risultati non positivi, attività di speculazione edilizia e incuria e abbandono di terreni.

Si richiama, inoltre, la possibilità per i Consorzi Asi di cedere a titolo gratuito o agevolato terreni alle imprese per ovviare a tali attività speculative.

In conclusione, si chiede di sapere se la Giunta è a conoscenza di tale situazione e quali azioni si intende mettere in atto per evitare che aree ASI restino o diventino spazi inutilizzati e, di fatto, discariche, e quali azioni di controllo sono state intraprese o si intende intraprendere per verificare che non si speculi sulle assegnazioni e/o vendite delle aree inutilizzate e/o abbandonate, evitando, così, speculazioni a danno di chi vuole accedere e sviluppare le proprie attività in aree ASI.

In primo luogo, rispetto alle questioni oggetto della interrogazione che si riscontra, ovvero che nell'ambito dei suoli in disponibilità dei Consorzi ASI vi sarebbero spazi ed infrastrutture abbandonate o inutilizzate destinate a divenire discarica e che su alcune aree vi sarebbero tentativi di speculazione nell'assegnazione dei suoli, si comunica che agli atti non risultano specifiche segnalazioni, anche in considerazione del fatto che la gestione di tali aree non è in capo alla Regione Campania.

Con riguardo all'abbandono e all'eventuale sversamento di rifiuti, occorre rilevare come la Regione Campania non abbia alcuna competenza in materia di prevenzione di tale fenomeno.

Come già evidenziato nello stesso testo dell'interrogazione, l'attività di “controllo” esercitata dalla Regione Campania nei confronti dei consorzi ASI è circoscritta a quanto previsto dall'art. 6 della Legge regionale n. 19 del 6 Dicembre 2013.

In merito, la Legge Regionale n. 19/2013, denominata “Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale”, istitutiva dei Consorzi ASI, definisce questi ultimi quali enti pubblici economici. In quanto tali,



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività Produttive

i Consorzi sono dotati di personalità giuridica, operano sul mercato in veste imprenditoriale per il perseguimento di un determinato interesse pubblico e sono vincolati al pareggio di bilancio in ossequio ai principi costituzionali di economicità ed efficienza amministrativa. In relazione solo a quest'ultima esigenza sono assoggettati ai poteri di controllo e vigilanza della Regione, che, è bene ricordare, non è socio consorziato.

L'art. 6 della citata legge, titolato *"Competenze della Regione. Indirizzo di politica. Controllo e Vigilanza"*, dispone infatti: *"Art. 1. Il Consiglio regionale approva gli indirizzi triennali di politica settoriale e produttiva per i consorzi ASI, predisposti dalla Giunta regionale. Art.2. La Giunta regionale controlla e vigila sulle attività dei consorzi ASI ed attua, attraverso i consorzi, gli indirizzi di promozione delle attività produttive, economiche e territoriali, previste nel comma 1 e, in particolare, nell'ottica della semplificazione e della accelerazione dei procedimenti amministrativi per l'insediamento delle attività produttive negli agglomerati industriali, adotta le linee di indirizzo dell'attività gestionale che recano modelli e schemi di riferimento volti a rendere omogenee le attività consortili di gestione."* *"Art. 3. La vigilanza dei consorzi ASI è esercitata dalla Giunta regionale, anche mediante l'acquisizione delle necessarie informazioni dal collegio dei revisori dei conti che verifica il rispetto del pareggio di bilancio, delle prescrizioni e degli indirizzi della programmazione regionale, generale e di settore, nonché della pianificazione territoriale"*. Come può evincersi, oltre che dalla natura dei Consorzi, anche dalla normativa di riferimento, né la Regione né i suoi organi possono ingerirsi in questioni di natura amministrativa o afferenti alla sfera civilistica che riguardano detti enti. Controllo e vigilanza sono riferibili esclusivamente alla gestione complessiva e all'osservanza degli indirizzi di programmazione regionale e di pianificazione territoriale.

Con riguardo invece a presunte condotte speculative, l'interrogazione non evidenzia con precisione a quali soggetti sarebbero addebitabili tali condotte. In ogni caso, in generale, occorre evidenziare come la cessione di aree tra privati all'interno di agglomerati industriali costituisca un negozio giuridico le cui condizioni, in un'economia di mercato, sono rimesse alla negoziazione tra le parti, fermo restando l'attività regolatoria che i Consorzi sono chiamati a svolgere. Tale attività regolatoria può certamente indirizzare lo sviluppo delle aree secondo indirizzi programmatori predefiniti ma si ritiene che non possa spingersi a definire ex ante un prezzo di vendita delle aree stesse.

Anche nei casi in cui, in esito ad esproprio o in esito alla riacquisizione, le aree da cedere sono di proprietà pubblica (es. del Consorzio ASI), la fissazione del prezzo di vendita non può che riferirsi a valori di mercato.

La paventata ipotesi di cedere aree pubbliche a titolo gratuito o, comunque, a valori inferiori a quelli di mercato, andrebbe temperata con le norme imperative di derivazione comunitaria connesse al rispetto del principio di libera concorrenza. Si ricorda, infatti, che l'articolo 107, par. 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – TFUE - prevede che, salvo deroghe contemplate dai Trattati, siano incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidono sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi sotto qualsiasi forma dagli Stati, ovvero mediante fondi pubblici, che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza. Se le autorità pubbliche forniscono beni a prezzi inferiori a quelli di mercato ciò implica la concessione di un vantaggio qualificabile come aiuto di stato (cfr. punti 73 e ss. della Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01). La vendita a titolo gratuito o a condizioni agevolate dei terreni, oltre alle valutazioni sugli impatti che potrebbe avere sui bilanci consortili e sull'obiettivo del pareggio di bilancio di questi ultimi, andrebbe inquadrata nell'ambito di uno dei Regolamenti comunitari idonei a derogare al generale divieto di cui all'art. 107 del TFUE (es. aiuti de minimis,) e dovrebbe soggiacere alle condizioni ivi imposte.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività Produttive

Con riguardo alla richiesta contenuta nell'interrogazione di conoscere quali azioni di controllo sono state intraprese per evitare le condotte speculative, si evidenzia come, fermo che il controllo regionale non può spingersi su singoli procedimenti amministrativi, la citata L.R. n. 19/2013, ai commi 2 bis e 3 ter dell'art. 6, prevede che *"Presso l'assessorato regionale alle attività produttive è istituito il Comitato di coordinamento delle attività dei Consorzi ASI. Il Comitato di coordinamento dell'attività dei Consorzi, assicura, tra l'altro,, l'omogenea azione gestionale dei Consorzi e a tal fine adotta, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, uno schema di regolamento che impegna i singoli Consorzi a rendere omogenee le azioni e ad armonizzare le singole gestioni con particolare riguardo alla gestione economica prevista dall'articolo 5 e alla attività indiretta di cui all'articolo 15, comma 2 e comma 3, lettera e)".* In proposito, con la Delibera n. 269 del 03/06/2020, la Giunta Regionale ha già approvato, in attuazione dell'articolo 6, le Linee guida del Regolamento per l'insediamento delle iniziative imprenditoriali negli agglomerati industriali. In tal modo, sono stati forniti ai Consorzi ASI indirizzi univoci al fine di favorire la semplificazione amministrativa, a beneficio degli investitori esistenti e potenziali, quale leva strategica per garantire gli obiettivi di rilancio del tessuto produttivo. In tale ambito, l'armonizzazione delle procedure operative di insediamento rappresenta uno dei tasselli fondamentali per rafforzare il coordinamento delle politiche di sviluppo multilivello. L'attività di armonizzazione è poi proseguita con l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 06/06/2024 con la quale, in esito alle attività del Comitato di coordinamento di cui ai commi 2 bis e 3 ter dell'art. 6 della LR 19/2013, si è provveduto a stabilire un formale indirizzo e definire delle linee guida per la quantificazione e qualificazione degli oneri dovuti dalle imprese da insediare negli agglomerati industriali dei Consorzi Asi della Regione Campania, in modo da scongiurare che su territori facenti parte di un medesimo sistema locale di sviluppo vi fossero oneri di insediamento diversi sia per qualificazione che per quantificazione, con conseguenze distorsive sulle scelte di investimento delle imprese spesso foriere di inefficienze.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente

Dott. Alfonso Bonavita

Il Direttore Generale

Dott.ssa Raffaella Farina